



Adele Di Consiglio e
Candido De Angelis

Domenica 6 settembre Anzio ha celebrato la giornata europea della Cultura Ebraica con una interessante iniziativa nella sala consiliare di Villa Corsini Sarsina

La “prima volta” della giornata della cultura ebraica ad Anzio

E' stato un pomeriggio emozionante e a tratti “storico” quello che domenica 6 settembre 2020 ha visto la città di Anzio, celebrare per la primavolta, la giornata europea della Cultura Ebraica con una interessante iniziativa nella sala consiliare di Villa Corsini Sarsina dedicata allapresentazione ufficiale del libro “Adele, Celeste e Giorgio”, pubblicato a cura dell'Associazione culturale “La Tamerice”.

Ad onorare questa importante iniziativa con la sua presenza e un suo intervento è stata Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle ComunitàEbraiche in Italia (UCEI), preceduta dal “padrone di casa”, il sindaco di Anzio, Candido De Angelis.

Il primo cittadino di Anzio ha affermato: “E' per la nostra città un piacere poter essere inseriti nell'agenda degli eventi di questa importante giornata perché in fondo il rapporto che lega la Comunità Ebraica con Anzio è sempre stato presente, fin dalla fine del 1800 fino ad arrivare ai giorni nostri. E per me, che a livello politico ho sostenuto convintamente l'allora Ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, recarsi allo Yad Yashem a Gerusalemme, per aprire una nuova era e per chiudere definitivamente ogni conto con regimi che si sono macchiati di crimini come l'Olocausto, oggi è un bel giorno”.

La Presidente dell'UCEI ha invece evidenziato che “è stato davvero importante scoprire attraverso questo libro la vicenda di questa vostra concittadina, Adele Di Consiglio, che ha vissuto da molto vicino le vicende dell'Olocausto, per via della perdita del padre e dello zio, che è una vicenda del tutto simile a quelle di tante persone che dopo la fine della Guerra si son dovute confrontare con questa tragedia”,

Noemi Di Segni ha poi voluto porre l'accento sulla necessità di uno sviluppo di queste celebrazioni sul nostro territorio, partendo anche dallanecessità per la Comunità Ebraica di potersi presentare non solo per via del tragico coinvolgimento come vittima nell'Olocausto.

